

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Pe tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si dello inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova 19 agosto

Senza preoccuparci dell'acrimonia che traspira dai giornali austro-germanici a proposito della pubblicazione dei famosi carteggi, acrimonia che probabilmente avrà per ora il solo effetto di far consumare molto inchiostro, è interessante riferire gli apprezzamenti dei giornali francesi sull'amnistia concessa dall'imperatore Napoleone III, in occasione della festa del 15 agosto.

Avevamo già preveduto che gl'irreconciliabili si sarebbero studiati di attenuare lo splendido effetto di questo gran atto dell'imperatore. Difatti le parole del *Siècle* che si riferiscono all'amnistia sono improntate di quella malevolenza che non sarà mai disarmata, nè per magnanimità, nè per sapienza di governo.

Il *Siècle* difatti loda il decreto di amnistia, ma « il perdono imperiale, esso dice, non può infirmare, nè indebolire le critiche che si fanno al sistema ed agli uomini che sono al potere. Finchè il governo personale conserverà la preponderanza sul paese, finchè la nazione non sarà rimessa in possesso delle sue libertà e de' suoi diritti, sarà combattuto da noi il governo che ci regge. L'amnistia non è che un incidente della guerra che combattiamo! »

Per contro gli altri organi della stampa, quelli stessi che finora non approvarono senza controllo la politica dell'impero applaudono il grand'atto senza restrizioni.

Il *Journal des débats* conclude il suo apprezzamento con queste parole:

« Non vi sarà dunque che una sola voce, seguita l'autorevole periodico, per felicitare il governo di una misura che è la logica e naturale conseguenza del Messaggio del 12 luglio, e delle liberali concessioni contenute nel progetto di Senatus-consulto. Noi siamo lieti sopra ogni cosa di trovare nell'amnistia quello che può veramente darle un alto significato politico, l'indizio cioè d'un cambiamento profondo nello spirito e nelle tendenze dell'amministrazione. »

APPENDICE

L'ACCAMPAMENTO DI VERONA

(Continuazione e fine)

Nel frattempo il numero degli accorsi dai villaggi vicini e dalla città era cresciuto fuor di misura. Pareva che Verona si fosse vuotata, riversandosi nei luoghi ov'erano attendati i nostri miliziani. La prova puoi desumerla dai giornali di quella città, che, parlando degli spettacoli teatrali, li annunziavano deserti di spettatori pel grandissimo concorso dei cittadini al Campo. Le accoglienze, le cortesie, le strette di mano non potevano essere più espansive e cordiali. Era un vero affratellamento, quale non ebbe occasione di vedere se non in quei primi istanti di ebbrezza, in

La *Liberté* comincia dall'esclamare:
« Alla buon'ora!..... Ecco della savia e grande politica!..... Politica che onora i nuovi Ministri e muta in fiducia la diffidenza che avevamo per loro. »

« Il sig. di Girardin non ha fede però che questo grande atto riuscirà a disarmare i partiti che non si lasciano vincere nè dalla forza nè dalla clemenza, ma crede fermamente che « l'eleto del 10 dicembre 1848, l'amnistiato del 20 dicembre 1851, il coronato del 21 novembre 1852, si eleverà per la magnanimità sua al di sopra di tutti i suoi avversari. »

La ristrettezza dello spazio ci costringe a differire le parole di altri organi non meno autorevoli della stampa.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 18 agosto.

Anche il famoso processo del *Dovere* da cui doveva risultare la partecipazione del ministro delle finanze alla Regia, se ne è andato in fumo, colla differenza dall'inchiesta parlamentare che siccome qui erano magistrati e non uomini politici, mancarono i desiderii e i voti ascetico-politici; e vi fu una bella e buona e meritata condanna contro i calunniatori. Non mancarono le macchine, montate dal Billia e dal Bizzoni, allievi ed amici di Crispi; e tra le altre la più strepitosa fu quella di un dispaccio telegrafico, che non avea mai esistito. Ora il *Movimento* vuol lasciare supporre che quel dispaccio veramente esistesse, ma fosse stato soppresso dal ministro delle finanze; e in verità è questo un argomento a cui non c'è più nulla a rispondere.

Il partito garibaldino è rimasto sbalordito dalla pubblicazione delle lettere contenute nel diario dell'ammiraglio Persano. Combattere la luce della verità è impossibile, accettarla di buon animo vorrebbe dire smentire sè stesso; e però prende il partito prudente di tacere e lasciar cadere la cosa nell'oblio. Esso è singolarmente aiutato in questo dalla condizione attuale del Persano, il quale, se ha reso un servizio alla storia, non può tuttavia aspirare alla popolarità, che a chiunque altro pro-

curerebbe quella pubblicazione. Intanto con questa e coll'altra fatta ultimamente dal Medici, l'impresa di Sicilia comincia ad essere ridotta alle sue vere proporzioni, e il mito svanisce per dar luogo alla realtà. Due bastimenti partono da Quarto colla certezza di essere scortati alla lontana e difesi; altre spedizioni sopraggiungono, coll' aiuto del governo e colla stessa certezza di protezione; rimane l'ardimento dell'iniziativa e il coraggio nelle battaglie, e sta bene che questo merito non sia contestato da nessuno; ma è lo stesso merito che contraddistingue l'impresa di Castellidardo; nè si può più sostenere che la rivoluzione e Garibaldi hanno donato due corone alla Monarchia sabauda che nulla fece per ottenerle, — la rivoluzione nulla avrebbe fatto senza la Monarchia, ecco l'ultima espressione storica dei fatti.

Il Presidente della Commissione incaricata due anni or sono della compilazione di un Codice sanitario, ricordando la promessa di prossima presentazione fatta alla Camera dal deputato Salvagnoli membro della medesima, ha creduto opportuno di annunziare al ministro dell'interno che il progetto era ormai finito, sebbene in verità non sia compilato che il progetto di una Sotto-commissione la quale deve ancora presentarlo alla Commissione in sedute plenarie e sostenerne la discussione, che sarà lunga chi sa quanto. Si dice che il ministro, ringraziando il Presidente della comunicazione, abbia tuttavia manifestato il desiderio di soprassedere per ora, forse perchè non ha fiducia che l'attuale legislatura duri tanto da poter prendere il Codice sanitario in esame. Questa almeno mi sembra spiegazione più ragionevole dell'altra data da alcuni, che cioè il ministro avversi per massima ogni legge riguardante la Società. P.

LETTERE DI UN PROVINCIALE

L'argomento importantissimo dell'istruzione obbligatoria suggerì al nostro solito corrispondente dalle provincie la lettera seguente sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

Preg. sig. Direttore,
(ritardata) Dal Veneto 16 agosto.

Da qualche tempo era venuto di moda il mostrarsi propugnatori del grande prin-

grande miracolo? Chi ha fatto dimenticare si gran numero di siciliani, piemontesi, lombardi, toscani, veneti e napoletani i loro campanili, che sono tanti, per la bandiera che è una sola? Null'altro fuorchè il rispetto alla legge ed all'autorità che la rappresenta, null'altro fuorchè la disciplina e la subordinazione, che sono precisamente quelle, che mancano alle altre istituzioni italiane.

Non si può parlare di rimproveri e di castighi dove regna tanta concordia di intenti e di voleri, dove tutti dal generale al tamburino sono animati da un medesimo sentimento, quello del dovere, e a null'altro aspirano che a fare il meglio, non contenti del bene. Gli ordini appena dati, sono con prontezza eseguiti; il legame, che stringe i soldati ai loro superiori e i superiori ai soldati, è lo stesso ed uno solo, quello della benevolenza ed affezione reciproca. Si comanda con mitezza, perchè si sa di essere senz'altro obbediti; il rispetto sale spontaneo da-

gl'infimi ai sommi, perchè da questi ridiscende tramutato in affetto quasi paterno. Qual riscontro per noi che abbiamo ancora nell'orecchio il suono della verga e del bastone austriaco!

Terminata la tombola, vidi ancora in varii scompartimenti del Campo gare di corsa, salti di fossi, giochi ginnastici, alberi di cucagna, cori musicali e in taluno di essi persino rappresentazioni teatrali, improvvisate con gusto e abbellite dalla presenza di molte gentili spettatrici; anche in mezzo a sì svariate trattenimenti calò, sollecita troppo, la notte. Allora la scena mutò d'un tratto. Il rumore assordante delle grida, dei battimano, dei canti cessò quasi d'un tratto, e in mezzo ad esso si fecero sentire sempre più distinti d'ogni lato i lunghi squilli che intimavano il silenzio: ciascuno, staccandosi da' suoi compagni fece ritorno al proprio quartiere; indi a poco, agli ultimi avvisi delle trombe, i lumicini delle diverse tende si spensero, re-

Intendiamoci però: io credo utilissima l'istruzione primaria, la ritengo anch'io piucchè mai necessaria in questi tempi, e non è da oggi soltanto che riconosco il bisogno di stabilire le scuole elementari anche nei più piccoli centri di popolazione per metterle a portata di tutti; ma ciò che ho sempre trovato e trovo ancora difficile non è già l'imporre l'obbligo della istruzione, bastando a ciò due parole che nulla costano. La difficoltà consiste invece nel modo di fare eseguir questa legge, e nello stabilire una sanzione penale che giovi a quest'uopo. Non sono cose nuove per noi: le abbiamo da mezzo secolo; ma

non giova dirlo e ridirlo in mille tuoni perchè coloro che aspirano al glorioso nome di coraggiosi riformatori non se ne danno per intesi, e non rispondono a queste poco riverenti obiezioni.

Dopo tutto senza ripetere ciò che fu detto le mille volte intorno alla difficoltà che s'incontrano nell'applicazione della legge tutt'ora vigente fra noi, crediamo che il bisogno dell'istruzione sia ormai sentito generalmente da tutte le classi della popolazione, per cui è forse superfluo l'imporre l'obbligo. Tanto varrebbe quasi il comandar di cibarsi.

Quello che sopra tutto importa si è che le scuole sieno messe a portata di tutti e coperte da buoni maestri. Se qualche genitore ostinato volesse tenere i suoi figli nell'ignoranza ad onta della possibilità di mandarli alla scuola, l'esempio dei vicini e la volontà stessa dei figli stimolata dalla vergogna d'esser da meno degli altri fanciulli lo costringerebbero a mutar pensiero.

Il progresso dei tempi ha portato la necessità dell'istruzione, e questa necessità, lo ripeto perchè i fatti lo mostrano, è ormai conosciuta e sentita da tutti. Aumentate il numero delle scuole e affidatele a buoni maestri, e non avrete bisogno di leggi per farle frequentare. Già molto si è fatto negli ultimi tempi e molto si fa ancora dai Comuni per diffondere e per migliorare l'istruzione elementare. Si cammini su questa via senza mai stancarsi di progredire, e non occorrerà rompersi il cervello per cercar leggi obbligatorie che siano eseguibili in pratica e non restino lettera morta. Per quanto si abbia studiato non si sepperò trovare altre pene che le multe e le prigioni. I poveri, che in questi casi sono i soli trasgressori, non hanno mezzi per pagare; restano dunque le carceri, ma è una punizione che ripugna per questo genere di mancanze ed è di aggravio alla società. Si porta ad esempio la Prussia perchè questa è la moda; ma la legge, che ci fu riferita forse a sfoggio di erudizione è cosa d'altri tempi. Chi oserrebbe proporre una di tal conio in Italia? Grazie al cielo si può farne senza: ormai non è il timor della pena, ma l'amore dell'utile che impone l'istruzione anche alla plebe. Lo zelo del ministro trova il terreno ben preparato.

Vi ho detto le cose quali sono, ma se questo non piace datene la colpa alla franchezza del vostro

EVANDRO.

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia* da Firenze, che appena chiusa la sessione parlamentare verrà promulgata per decreto reale la convenzione conclusa colla Società adriatico-orientale per la navigazione fra Venezia e l'Egitto.

Leggesi nel *Conte Cavour*:

Corre voce che la divisione di cavalleria, comandata al campo di San Maurizio dal maggior generale Poninski, verso il 10 del venturo settembre si recherà a Somma di Lombardia, dove unitamente alle truppe di quel Campo d'istruzione, prenderebbe parte ad una grande manovra militare, che sul volgere di settembre si farebbe sul Po con intervento di S. M. il Re.

stando accesi soltanto i fanali delle contrade, e allora tutto il Campo parve sepolto nella quiete assoluta. Solo al limite esterno da tutti i lati vegliavano alcuni in sentinella, che mutando uniformemente il passo pensavano intanto a tante cose vedute, alla casa paterna, alla madre lontana, alla fidanzata che forse li aspetta!

Vinto dalle gentili sollecitudini de' miei amici, dormii anch'io al bivacco; ma tu potrai facilmente immaginare se, in mezzo a tante emozioni provate e col fascino che esercita su me la vita militare, mi fosse possibile in quella notte chiuder palpebra. Ai primi albori del giorno che era il lunedì, mi alzai ansioso di godere un nuovo spettacolo. Le allegre note della *sveglia* mi resteranno a lungo impresse, né so come descriverti quel cambiamento di scena: dal primo squillo della *diana*, a vestirsi, pulirsi, bere il caffè e mettersi in rango, tutti quei soldati misero ventati minuti: dopo venticinque minuti tutto

Il *Diritto* descrivendo l'inaugurazione dell'Istituto forestale a Vallombrosa, così riferisce sul discorso pronunziato in quella circostanza dall'egregio cav. Luzzatti segretario generale del ministero di agricoltura e commercio:

Sorgeva infine il prof. Luzzatti che incominciò una eloquente improvvisazione, ringraziando l'onorevole ministro dell'interno ed associandosi al suo rammarico per l'assenza del commendatore Minghetti, il quale con parola autorevole ed adorna avrebbe affermato le grandi speranze che il ministero d'agricoltura riponeva nella nuova scuola forestale.

Accennò come lo scopo di questa istituzione fosse duplice; formare i buoni amministratori e vigilatori delle foreste pubbliche e private; ridonare alle nostre montagne con opportuni rimboscamenti suggeriti dalla scienza ed aiutati dall'arte, l'onore del perduto manto silvano. Disse che sebbene nell'istruzione pubblica, come affermava il Guizot, i desiderii più modesti diventino sovente presuntuosi nel campo dei fatti, tuttavia non era presumere troppo affidando quel compito al sapiente istituto forestale; che la scuola forestale di Nancy in Francia, quella della Russia, la scuola di Vilaviosa in Spagna, dove è pur sì lento il progresso economico, mostravano i buoni effetti di queste istituzioni.

Ma a chi ne dubitasse, accennava l'esempio della Germania dove l'istruzione forestale è grandemente diffusa in tutti i suoi gradi, dove non solo studiano la scienza e l'arte forestale quelli che devono metterle in pratica, ma essa costituisce, si può dire, una delle principali discipline del pubblico insegnamento imparata come si apprendono presso di noi le matematiche e le scienze naturali. Attribui codesto fervore di studi al rispetto generale che in Germania ispirano le foreste, il quale si annoda ad antiche superstizioni religiose. Questo rispetto trasformandosi e facendosi più sapiente, ha contribuito efficacemente alla buona conservazione delle foreste.

La superstizione di un tempo ha lasciato il luogo al culto ispirato dalla religione; il che è appunto uno dei precipui uffici della scienza.

L'eloquente oratore discorse quindi delle leggi forestali; disse che esse possono riuscire sufficienti a prevenire o reprimere quei mali che derivano dalla malizia e dalla frode, ma sono impotenti contro quelli che hanno fonte nella imprevidenza e nella ignoranza; a questi provvederà la scuola forestale. *La scuola forestale è il complemento di una buona legge forestale*, e mentre il prof. Luzzatti non ha in quest'ultima quella illimitata fiducia che molti vi ripongono, ne nutre moltissima nella prima.

E rifacendosi all'esempio della Germania dimostrò che le leggi forestali erano rispettate perchè si radicavano nel rispetto tradizionale delle foreste e nella diffusione dei precetti della scienza forestale; allo stesso modo che la legge sull'istruzione obbligatoria è osservata perchè mette le sue radici nella propensione e nelle abitudini dello studio. In istruzione come in materia forestale le leggi sono la cornice; ma il quadro lo formano le buone costumanze e le savie cognizioni.

Continuò con brevi ma efficaci parole provando l'urgenza che v'è in Italia di riparare all'opera devastatrice dell'uomo in materia forestale.

Le foreste sono gli argini della natura contro l'irrompere delle acque, argini tanto richiesti dalla nostra agricoltura; forniscono il legname di cui abbisognano le nostre indu-

il Corpo era in marcia regolare. - Trattavasi di una finta battaglia, che dovea darsi proprio quella mattina. Io profano, non ardivo entrare con te nel concetto dell'azione, ma sin dalle prime non esito a dirti che; ambe le parti diedero prove di bella gara nel rapirsi e ritogliersi a vicenda il terreno che doveva essere contrastato. Impegnatasi, dopo le prime avvisaglie, la battaglia, era un avanzarsi, un indietreggiare, uno spiegarsi, un attaccare, un rapido trincerarsi, un difendersi continuo, e tutto questo col massimo ordine, senza grida, senza strepiti, in un terreno che per i suoi svariati accidenti è il più adatto a questi esercizi, che sono la vera scuola del soldato e dell'ufficiale. Non si udiva se non di quando in quando lo squillo sollecitatore delle trombe, i comandi brevi e netti dei superiori, e in mezzo a questi il serrato scalpitare dei cavalli correnti, lo schioppettare sostenuto della fanteria, e il rombo interrotto delle artiglierie. Io era tutt'occhi

strie e specialmente la marina da cui attendiamo lustro e prosperità.

Se dunque abbiamo abbattuti improvvidamente i nostri boschi, conviene ora rifarli col sussidio della scienza e dell'arte: di quella scienza oramai venuta a tanta perfezione da farci conseguire la riproduzione artificiale delle foreste, come la Zootecnia riproduce artificialmente la specie d'animali.

Il professore Luzzatti, rivolgendosi ai giovani alunni con affettuose parole, li avvertì della grandezza del loro compito: disse loro che l'uomo guidato dall'avidità del lucro, non temperato dal sentimento della giustizia e non rischiarato dalla luce della scienza abbatte le foreste, distruggendo in pochi momenti le opere secolari della natura. A loro era serbato il combattere colla scienza queste fatali tendenze, e diffondere in tutta Italia i buoni precetti dell'arte forestale.

Conchiuse poi con alcune parole che, uscite dal cuore, commossero tutto l'uditorio, e che riproduceamo testualmente.

«Beati voi, giovani egregi, ai quali è concesso di passare alcuni anni fra queste solitudini studiose, dove l'anima si eleva alle più nobili compiacenze e si fa sublime come le montagne e le foreste che ci fanno corona. Noi che dopo brevi ore di riposo, siamo costretti a scendere di nuovo nelle aspre battaglie dei pubblici affari, vi lasciamo con rammarico e invidiamo la vostra pace.»

Generali e prolungatissimi furono i plausi che risposero al nobile discorso del prof. Luzzatti che lasciò in tutti la più grata e simpatica impressione.

ANCORA SUL MEETING DI MODENA

L'*Opinione* di ieri torna un'altra volta, e dichiara che sarà l'ultima, sul famoso meeting sbarbarico di Modena, e a complemento delle sue informazioni pubblica una nuova corrispondenza che mette nel suo vero essere l'importanza di quel consesso che si è voluto proclamare ai quattro venti come l'espressione della coscienza popolare.

Ecco la corrispondenza:

Onorevole sig. Direttore.

Modena, 15 agosto.

Il silenzio tenuto dalla nostra stampa modenese sul vero apprezzamento fatto a Modena dell'ormai troppo celebre meeting, l'importanza che si è data a questo fatto in molti giornali, le molte lettere e dichiarazioni che vedo pullulare in proposito del professore Sbarbaro, fra le quali un'ultima, che veramente sorprende, del 12 corr., diretta all'*Opinione*, m'inducono a chiedere la parola in un giornale di grande ed autorevole pubblicità, per dire come s'anno nella sua verità le cose acciòché non si abbia a credere che Modena, città altamente pratica e positiva, sia il paese dove si possono vendere impunemente zucche per fichi secchi.

Per prima cosa a Modena, dove s'usa che l'uomo sinceramente onesto non dice mai di esserlo e ciò per un sentimento verecondo inerente all'onestà stessa e perchè trepidante sempre, che ogni suo atto passato e presente della vita possa veramente giustificare in lui sempre ed in ogni circostanza questo grande attributo che compendia tutte le virtù di un cittadino, la proclamazione d'una *Lega degli uomini onesti* non fece l'impressione che di un esaltamento vanitoso e d'una bolla di sapone che svani infatti sciolta e dimenticata, non appena costituita. È un fatto che il prof. Sbarbaro credè d'ingemmare questa lega di sua invenzione e di accreditarla coll'affigliarvi due uomini di gran peso e veneratissimi a

e tutto orecchi, e in quei movimenti concitati, disavvezzo come sono da un pezzo alla vita militare, cominciava già ad illudermi; e qualche momento m'illusi davvero, correndo col pensiero ad altri tempi e ad altre battaglie. — Finalmente guadagnato il terreno, ambo le parti si ritirarono col medesimo ordine con cui erano procedute all'assalto, ed io pure alla mia volta dovetti, quanto a malincuore puoi tu stesso immaginarlo, staccarmi da quegli amici, coi quali per un momento mi era sembrato rivivere la vita de' miei venti anni. —

Partii di là col cuore commosso, ma colla mente convinta del gran bene che può derivare alla nazione da queste annuali manovre eseguite su vasta scala. Ivi si lavora, si lavora davvero e seriamente. A dartene una idea ti basti sapere che il terreno scelto per le manovre si estende da sud a nord da Villafraanca a S. Pietro Incariano, e da est ad ovest, da S. Lucia a Sona e a S. Giustina.

Modena, che avrebbero senza dubbio trascinato con sé moltissimi seguaci, offrendo loro la presidenza, ma è un fatto altresì che questi due personaggi non vollero saperne nè di presidenza nè di Lega, e che la Lega quindi restò costituita di soli ventitré onesti: onesti s'intende, come sono io, come è lei, come è il di lei serivano, come tutti insomma coloro che possono andare a levare un certificato di buona condotta dalle autorità competenti.

In quanto al meeting partorito da detta Lega, fu considerato qui come una dimostrazione di partito dell'opposizione e un nuovo addentellato, perchè non abbia mai a cessare quella discordia che logora il paese e ci sfascia, ciò che non sembra atto prettamente onesto, almeno secondo l'ideale di quell'onestà che, come dissi più sopra, informa gli atti di quel consorzio di onesti in Modena, che lo sono senza dichiararsi di esserlo. Nè valse a far cambiare d'avviso il travestimento d'uno scopo di *alta moralità* con cui si presentò al pubblico quella dimostrazione; perocchè a Modena, dove il concetto della moralità e dell'onesto si estende molto più in là di colui che non ruba, se si sarebbe stati disposti ad assistere ad un meeting, in cui non astretti dai termini del mandato della Commissione d'inchiesta si fosse francamente sviluppata la questione di moralità sotto tutti i sensi in cui si presentò in quel processo, ed inesorabilmente proscritto tutto ciò che di degradante a la dignità parlamentare si sollevò da quel famoso dramma, non si poteva accogliere che come un'arma di partito l'arrestarsi del meeting ad una sola parte della questione, e precisamente a quella di cui si occupò a società la Commissione ed in cui il pubblico ne sapeva ad oltranza.

Del resto l'ordine dell'adunanza fu perfetto e nulla ebbe a dirsi in proposito. Gli oratori un po' lunghi, un po' noiosetti, se vuoi, perchè la moralità è cosa che si vede più volentieri in pratica, che sentirla in predica, ma forbiti, eleganti, rasentando persone e cose senza toccarle mai; insomma destri e periti oratori, pari a loro stessi.

Taccio l'iperbole usata dal sig. Sbarbaro nella sua lettera all'*Opinione* dei duemila radunati, perchè il teatro Aliprandi non arriva ad essere capace per mille persone, e ciò è affare di pertica e di metro. Soggiungo per altro, che se fosse stato anche più grande il locale dell'adunanza, non vedo difficoltà che si fosse egualmente riempito, perchè in giornata di festa, colle ore così lunghe e noiose dell'estate e coll'entrata libera, si può raccogliere mezza una città, con un soggetto di richiamo anche molto meno attraente d'un meeting, presieduto dall'egregio prof. Sbarbaro e assistito dal Nestore dell'opposizione votiva, il nostro onor. Fabrizio.

Anche una corrispondenza da Firenze al *Pungolo*, della quale riportiamo il seguente brano, accenna al fatto da noi ripetutamente narrato della grave omissione che si verifica nella Relazione della Commissione d'inchiesta.

Speriamo che quel giornale sia più fortunato di noi, e che gli onorevoli *non* diano la reclamata spiegazione, o per meglio dire confessino la parzialità colpevole degli uni e la debolezza non meno colpevole degli altri.

Ecco il brano di corrispondenza:

«Mi si narra che fu nel suo seno discusso a lungo, e molto vivamente, se nella relazione si doveva innescare aperto biasimo al Crispi ed al Lobbia. Dopo accanito dibattito, si venne ai voti, e il partito contrario al biasimo prevalse per cinque voti contro quattro. I quattro che dettero suffragio favo-

In molti giorni i reggimenti partono prima dell'alba, e, sempre in fazione, non tornano che dopo il mezzogiorno. In queste escursioni non si marcia solo per marciare, ma si scavano rapidamente trincee, si costruiscono ponti mobili, si scalano alture, si fortificano posizioni, si trascinano cannoni per balzi, ripe e morene, che vivaddio, sembrano insuperabili. Tutto questo si compie sotto un sole ardente, con ordine, con puntualità, con prestezza e senza un lamento. Così si formano i soldati, che sono la sicurezza e la difesa della patria.

Vadano gli increduli, vadano i maldicenti al Campo, che forse non hanno mai veduto, e sono certo che carabieranno opinione e stile! Come meglio potei, contentai il tuo desiderio, dal che anche puoi argomentare come io ti sia quale mi dichiaro

Alf. Amico
L.

revole furono Pisanelli, Biancheri, Fogazzaro e Andreucci. Vorrebbe la *Riforma* esser compiacente di smentir questo fatto? Non desidererei di meglio. E se non può smentirmi, avrebbe essa la gentilezza di dirmi come e perchè questo voto dei quattro non solo non figura come riserva nel verdetto, ma non si rappresenta nemmeno come discussione nei processi verbali? ...

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — *L'Italie* dice che venerdì o sabato prossimo sarà pubblicato il decreto della chiusura della sessione parlamentare.

TORINO. — Al Conte Cavour vien riferito che S. M. per gravi ragioni di Stato debba lasciare Valdieri per recarsi prestissimo a Firenze.

MILANO 18. Il generale Menabrea è ripartito ieri sera colla corsa delle 11 25 per Firenze. Egli fu ieri a Monza, ed ebbe un lungo colloquio col principe Umberto. Dicesi atteso a Monza il principe di Carignano.

— Il gerente del giornale *l'Unità Italiana* signor Giacinto Piazzi, che era stato arrestato ieri dai RR. carabinieri, per scontare la pena di circa 650 giorni di carcere, suppletorio alla multa di L. 2000 inflittagli dalla Corte delle Assise di Milano, per reato di stampa, fu ieri stesso lasciato in libertà, essendo stata dall'amministrazione di quel giornale pagata immediatamente la multa.

NAPOLI. — Ci si assicura, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 16, che gli esecutori borbonici, partiti per andare in Spagna a combattere per Don Carlos, fino a ieri fossero nove soltanto. Pare sieno andati a Roma per proseguire fino a Civitavecchia, dove dovrebbero trovare la nave che pare debba condurli in Spagna.

— L'autorità di pubblica sicurezza arrestò in Castellammare un individuo imputato di spaccio deloso di biglietti falsi da lire 1000.

— La *Patria* scrive:

Un telegramma da Firenze conferma la notizia che il Principe di Piemonte ritornerà in Napoli. Crediamo che ciò debba avvenire nel prossimo mese di settembre. Già si lavora a preparare gli appartamenti dei Reali Principi nel palazzo, e si sta facendo una scala interna che ponga in comunicazione la camera della Principessa con quella della balia.

Il battesimo del nuovo Principe che vedrà qui la luce dicesi debba esser fatto nella basilica di San Francesco di Paola. Dal palazzo alla porta del tempio si estenderebbe un gran velario sotto al quale, in mezzo alla folla che certo non mancherebbe ed alle musiche militari, passerebbe il corteggio, camminando su lunghissimo tappeto che comincerebbe nella corte del Palazzo e finirebbe all'altare maggiore della basilica. Verrebbero per l'occasione dello sgravio della Principessa S. M. il Re, il Duca e la Duchessa d'Acosta e la Duchessa di Genova. Credesi vengano in Napoli anche le squadre inglese ed americana.

ANCONA. — Alcune direzioni degli asili infantili dell'Umbria apersero una sottoscrizione tra i fanciulli del popolo raccolti negli asili e nelle scuole elementari infantili per l'offerta d'una culla alla principessa Margherita.

L'offerta per ciascun fanciullo o fanciulla deve essere di centesimi dieci per gli agiati e di centesimi cinque per i poveri.

Questa sottoscrizione fu promossa dal chiarissimo Robecchi presidente degli asili rurali nell'Umbria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La Commissione del Senato s'è riunita oggi per udire i ministri dell'interno, della giustizia e il ministro presidente del Consiglio di Stato.

Si crede saranno necessarie due sedute prima che Devienne cominci il suo rapporto che riferirà tutte le discussioni insorte in seno alla Commissione.

Il lavoro di Devienne richiederà almeno cinque o sei giorni durante i quali la Commissione riprenderà le sue sedute.

(Public)

GERMANIA. — Leggiamo nella *Correspondance de Berlin*:

Un'ordinanza reale in data di Ems 9 agosto, convoca un sinodo evangelico straordinario della reggenza di Cassel. Questo sinodo che si radunerà a Marburg ha per scopo di votare una costituzione presbiterale sinodale che sarà basata sull'indipendenza delle parrocchie. Il concistoro di Marburg è incaricato di prendere tutte le misure relative alla riunione dell'assemblea.

SPAGNA. — La *Gaceta de Madrid* smentisce la notizia dell'ingresso d'Estartus e di Benavento dalla frontiera alla testa d'una fazione. Secondo il giornale ufficiale, le bande carliste sono male organizzate e deboli.

— Si ha da Madrid, 14:

L'Imparcial dice che dispacci da Castellon annunziano un movimento carlista a S. Matteo. La guardia civica ha messo in fuga i faziosi.

La ferrovia ed il telegrafo furono rotti a Alfola.

La ferrovia sarà prontamente ristabilita, ma il telegrafo non potrà per alcuni giorni funzionare da quella parte.

— E in data del 15:

Le bande di Valenza furono disperse dalle popolazioni delle località in cui erano comparse.

Si è molto parlato di sollevamenti in senso repubblicano. Tutte queste voci sono false; solamente a Paterna vi fu qualche rumore in seguito all'arrivo di due capi repubblicani, i signori Salvo Ech a e Garrido.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Suppliamo che dietro cure e proposte del regio Provveditore, approvate da questo Consiglio Provinciale Scolastico, il Ministero d'istruzione pubblica ha destinata e ripartita in sussidii ai Maestri della Provincia che prestarono la loro opera nelle scuole serali degli adulti la somma di it. lire 13,000.

Ci consta che il nostro municipio sta studiando di stabilire una seconda Biblioteca popolare nel circondario di Ponte di Brenta accanto a quella scuola maschile.

Il Paese ha corrisposto generosamente all'appello della Giunta offrendo egregi doni in libri nella Biblioteca della città che conta 2,500 volumi circa, ed ebbe l'onore del maggior premio dal Ministero dell'istruzione pubblica. V. gliamo quindi sperare che la generosità cittadina non verrà meno alla nostra e comune aspettazione, nel fornire anche questa nuova Biblioteca, la quale se dobbiamo argomentare dagli utili risultamenti conseguiti in quella della città di giovinotto grandissimo a quel centro di popolazione civile ed industriale.

C'è una legge di P. S. e ci sono carabinieri e guardie incaricati di vegliare alla sua esecuzione. C'è un Reg. munic. e ci sono guardie incaricate di cogliere e denunciare i contravventori. E ciononostante come avviene che al caffè *Dante* al Carmine si schiamazzi tutta la notte? ... Domenica scorsa per es. si fece tal baccano fino alle tre ant. da far perdere la pazienza a Giobbe. Pensi chi deve a tutelare la tranquillità degli abitanti di quella contrada che vivamente la reclama.

Corre voce che nella scorsa notte sieno stati rubati due cavalli al parroco della Montà; uno dei quali sarebbe d'un suo amico. Ne ignoriamo i particolari.

Un nostro amico, testimonia oculare, ci racconta che questa mattina alle ore 7 1/2 entrava da porta Ponte-Corvo una villica portando due cesti d'erbaggi, ed un mazzo di salvia fra le mani. Giunta al crocicchio della via del Gallo, una rivenditrice di tali generi le strappava la salvia pretendendo comperarla e fissarvi il prezzo. La povera villica si rifiutava adducendo che doveva portarla a persona alla quale l'aveva promessa, ed allora la rivenditrice non solo insisteva per tenerla il genere ma fingendo equivocare sopra una frase minacciava reagire colla violenza al supposto insulto. Riesce veramente strano che in luogo così frequentato mancasse una qualche guardia per risolvere la questione, con un efficace esempio: ma fu così!

E' vecchio andazzo codesto, e specialmente lungo i borghi si notano individui monopolizzatori i quali si appostano e levano i generi colla violenza, o con tante parole da stordire il malcapitato fra le loro mani, al prezzo che più loro conviene, anziché lasciar che il portatore arrivi sino alle piazze a tastare il terreno. Sarebbe però tempo che si provvedesse ad impedire tale sconcio non foss'altro perchè i villici sentissero che pure da quel lato le mutate condizioni politiche della patria giovarono al miglioramento della loro condizione.

Lo stemma del palazzo vescovile sdruscito anzichè minaccia di cadere sul capo dei passanti. Esprimiamo la speranza che Monsignore si compiaccia ordinare che venga convenientemente restaurato. A meno che non intenda lasciarlo in quel rovinoso stato per darci una fotografia del potere temporale del papa nell'anno di grazia 1869!

Ci giungono frequenti lagnanze perchè il vicolo retro il Caffè Pedrocchi è frequentemente ingombro di legna che viene rovesciata a carri per comodamente misurarla; o di ghiaccio che si ripone poi nella sottoposta ghiacciaia; dimodochè si impedisce il libero passaggio dei cittadini. Nel timore che la memoria potesse farci difetto abbiamo preso il Regolamento municipale e trovato l'articolo *ad hoc* che qui riportiamo richiamandovi sopra i considerando degli incaricati per la sua esecuzione. Eccolo:

«Parte III. Art. 149. Non sarà mai permesso di rovesciare, nè accatastare oggetti di qualunque sorte sulla via pubblica e specialmente legna, fassi e fascine.»

Diario di Pubblica Sicurezza.

Certo B. G. d'anni 28 venne ieri ferito con coltello da ignoto individuo, mentre trovavasi in istato d'ubriacchezza. Fu trasportato all'ospedale.

Corse e Teatro a Udine. — Ci scrivono in data 17 agosto:

Di passaggio per Udine ho potuto assistere alle corse di cavalli e allo spettacolo dell'opera che si dà al Teatro Sociale. La Corsa dei Sedioli annunziataci per oggi fu impedita da un terribile acquazzone che Giove Pluvio ci regalò verso le 4 p. Quella dei Fantini che ebbe luogo domenica scorsa riuscì per bene; buoni cavalli, gare magnifiche, ma i forestieri non mi parvero molti. Forse quelli della provincia temettero la pioggia che minacciava, così la Corsa quantunque non la cedesse per i cavalli alle vostre di Padova, non ebbe quel brillante esito che avremmo dovuto aspettarci.

Il *Faust di Gounod* che si dà al Teatro Sociale si sostiene un po' su un po' giù come l'altro spartito la *Marta*. Il sig. Pettis fra gli altri artisti si distingue nella parte di *Mefis'ofele*. Nulla vi dirò del ballo; il silenzio è un atto di cristiana carità. La messa in iscena lasc' piuttosto a desiderare, e ciononostante l'impresario non andrà zoppo; il Teatro è sempre affollatissimo, e le belle udinesi brillano assai numerose dai palchetti, e vanno a gara per isfoggiare le loro eleganti toelette.

Domani avrà luogo la Corsa dei Sedioli, e in altra mia ve ne darò dettagliato ragguaglio. Domenica gran Tombola, che, a quanto dicesi sarà preceduta dalla Corsa dei Barbari. Faremo i conti col tempo. Intanto vi saluto. T.

Festa di Rossini a Pesaro.

— Comunichiamo di buon grado ai nostri lettori il programma della festa, che si darà in Pesaro in onore di Rossini, gentilmente spediteci da quel Comitato Rossiniano.

CITTA' DI PESARO

COMITATO ROSSINIANO

LA MATTINA DEL 21
MESSA DI REQUIEM
di Cherubini

nella chiesa di S. Francesco alle ore 11 prec.

Nelle sere successive del 22 e 23 alle 9 verrà eseguito nel pubblico teatro lo

STABAT MATER
di ROSSINI.

Lo spettacolo sarà diviso come appresso:

PRIMA PARTE

Quartetto nell'introduzione dello *Stabat*. — Signore Teresa Stolz, Rosa Vercolini, e signori Giuseppe Capponi, Francesco Angelini con coro.

Cujus Animam - Aria per tenore. - Signor Lodovico Graziani.

Quis est Homo. - Duetto per soprano e contralto. - Signore Teresa Stolz e Rosa Vercolini.

Pro peccatis. - Aria per basso. - Sig. Luigi Vecchi.

Eja Mater. - Coro per sole voci e recitativo del basso. - Sig. Francesco Angelini.

SECONDA PARTE

Sancta Mater. - Quartetto - Signore Teresa Stolz, Rosa Vercolini, e signori Giuseppe Capponi, Luigi Vecchi.

Fac ut portem - Cavatina per contralto. - Signora Rosa Vercolini.

Inflammatus. - Aria per soprano e coro. - Signora Teresa Stolz.

Quando Corpus. - Quartetto a sole voci. - Signore Teresa Stolz, Rosa Vercolini, e signori Lodovico Graziani, Franc. Angelini.

In sempiterna saecula. - Coro finale.

TERZA PARTE

Sinfonia del *Capitolo Tell*.

Pregliera nell'opera: *Il Mosè* «Dal tuo stellato soglio» - Signore Teresa Stolz, Rosa Vercolini, e sigg. Giuseppe Capponi, Francesco Angelini con coro.

La musica per la Messa, per lo *Stabat* e per l'Accademia, della quale si darà quanto prima il programma, viene gentilmente favorita dagli egregi editori Ricordi e Lucca di Milano.

Oltre i signori Antonio Oliva Pavani, Antonio Cotogni e David Squarcia prenderanno parte nell'Accademia altri artisti.

Biglietto d'ingresso L. 3.

Agli scanni L. 5. - Al loggione L. 1.

La Società delle Ferrovie Meridionali, come dal suo manifesto 3 corr., ha accordato agli accorrenti il 40 p. 100 di ribasso.

Pesaro, 17 agosto 1869.

ULTIME NOTIZIE

Ieri (17) nelle ore pomeridiane è partito da Corfù per Venezia S. A. I. il granduca Costantino di Russia. S. A. I. viaggia a bordo della corvetta a vapore russa *l'Askold*.

(Correspondance Italiane).

Un lungo articolo della *Perseveranza* di ieri sviluppa largamente il tema delle elezioni generali, e sostenendone l'opportunità, il dotto estensore dell'articolo concluda con queste parole:

«Tentiamo! La Camera del 1866 è stata già migliore di quella del 1865; io ho fede che la Camera del 1869 sarà migliore di quella del 1866. A molti pare che io abbia un buon odorato nelle cose politiche; ecco che con questa profezia ho messo tutta la mia reputazione a repentaglio.»

Altri giornali, e molte corrispondenze di questa mane concordano nella stessa idea.

Allo spettacolo di una sinistra audace che per solo spirito partigiano rende impossibile il riordinamento dello Stato, e di una destra debole che si lascia esautorare dalle macchine montate dalla calunnia e dall'odio personale, noi al certo non saremmo gli ultimi nell'affrontare l'esperimento del voto della nazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Il capitano generale di Valenza annunzia che oggi arriveranno in quella città 58 prigionieri Carlisti, fra cui tre preti. Nessuna notizia sulla banda di Polo che evita lo scontro delle truppe.

VIENNA, 17. — Ritardato. Cambio 123 85.

PARIGI, 18. — L'Imperatore ha presieduto il Consiglio dei ministri stamane.

COSTANTINOPOLI, 17. — Assicurasi che la risposta di Kedive è arrivata, ed è considerata molto soddisfacente.

PARIGI, 18. — La *Liberté* dice che l'Imperatore va molto migliorando, e partirà il 25 per Châlons. L'Imperatrice partirebbe pure il 25 per Lione.

YORK, 18. — Notizie dalla Virginia e dalla Carolina del Nord e dagli Stati dell'ovest recano che i cereali hanno molto sofferto dalla siccità.

VIENNA, 18. — La *Nuova Stampa Libera* pubblica un dispaccio del 15 agosto di Beust all'incaricato di affari austriaco a Berlino, Barone Munchen, in risposta al dispaccio di Thile del 4 agosto: Beust dice che le dichiarazioni del governo alle commissioni parlamentari non possono sottoporsi al controllo estero, quindi non crede di dover dare spiegazioni su questo proposito. Soggiunge che il dispaccio conciliante da esso diretto il 28 marzo 1867 al conte Wimpffen non determina se il trattato di Praga impedisca agli Stati meridionali di concludere trattati cogli altri Stati, ma che i trattati militari stipulati avanti il trattato di Praga erano tenuti segreti, il che rendeva impossibile stabilire se l'articolo relativo all'indipendenza internazionale degli stati del Sud doveva essere cancellato come insignificante o modificato onde assicurarne l'importanza. Beust confessa che gli attachi dei giornali prussiani contro l'Austria raccomandavano a Wimpffen di astenersi dal visitare Bismark, ma soggiunge che i suoi continui rapporti con Werther provano che non è nelle intenzioni dell'Austria di tenere una condotta riservata.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Ogni malattia cede alla dolce REVALBEN. ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidiità, piuita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicica, fegato, reni, intestini, E. E. cosa, cervo lo e sangue. 60,000 cure, con prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pleskow, della Sig.ra Marchesa di Brehac, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

AVVISO

Il R. Tribunale provinciale di Padova con Editto 4 agos'o corr. n. 8069 avviò la Procedura di Composizione coi creditori di Vitale Fano fu Daniele cambio-valute di Padova.

Incaricato il sottoscritto dal suddetto Regio Tribunale col citato Editto di dirigere in qualità di commissario giudiziale le trattative del Composizione stesso, invita col presente tutti i creditori del prenomato Vitale Fano fu Daniele ad insinuare non più tardi del giorno 13 settembre p. v. le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, in quanto non lo avessero già fatto, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un Composizione, sarebbero esclusi dalla facoltà con tutta quella sostanza che è soggetta al Composizione, in quanto i loro crediti non fossero coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 33 della legge 17 dicembre 1862 tuttora vigente in queste provincie.

La preaccennata insinuazione dovrà farsi entro il termine sopra indicato allo studio del sottoscritto, situato in Padova, via Concarola, civ. n. 1561.

Padova li 13 agosto 1869.

Dott. LUIGI POLLINI
notaio e commissario giudiziale

Contro molti Mali
della
BOCCA E DEI DENTI

Da molti anni soffriva d'un grave male alla bocca, e tutti i tentativi mi riuscivano senza effetto, anzi andava di continuo perdendo i miei denti sani e quelli che ancora si trovavano nella mia bocca colla lingua si muovevano, le gengive sempre più si consumavano, ed al solo contatto della lingua insanguinavano ed oltre a ciò si sviluppava nella mia bocca un odore immensamente disagiabile, per cui mi risolsi di provare la tanto decantata

Aqua Anaterina per la Bocca
del dott. J. G. POPP dentista

Sui primordii dell'uso di questa ho trovato che non solo spariva il cattivo odore della bocca, ma ancora fortificavansi le mie gengive, ed i denti si facevano sempre più saldi; di modo che mi accorsi di avere in breve tempo la mia bocca ristabilita: in seguito a ciò per sentimento di viva riconoscenza verso la pubblica la cosa anche per interesse d'altri, ed attribuisco a questa sorprendente aqua la ben meritata lode. Vienna, Schottenfeld.

Vienna, Schottenfeld.

conte Gios. Stenzi m. p.

Depositi:
In Padova F. da le Nogarè farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine—Mira Roberti farm.—Treviso, Farmacia al leon d'oro—Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie—Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm.—Pordenone, A. Roviglio—Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm.—Rovigno, Angelo Pavan—Brescia A. Girardi farm.—Milano, farm. G. Moja—Firenze, L. F. Pieri—Venezia, farm. Pauci, Gaviola—Torino, Agenzia D. Mondo 4 p. n. 32

NOTIZIE DI BORSA

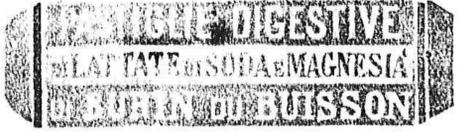
	Parigi	17	18
Rendita francese 30/100	73 15	73 10	73 10
» italiana 50/100	55 90	56	—
(Valori diversi)			
Ferrovie Lombardo-Venete	558	557	—
Obbligazioni	244 25	245	—
Ferrovie romane	55	55	—
Obbligazioni	132	132	—
Ferrovie Vittorio Emanuele	163	163	—
Obblig. ferrovie meridionali	166 50	166 75	—
Cambio sull'Italia	3	3	—
Credito mobiliare francese	230	230	—
Obblig. della regia tabacchi	433	433	—
Azioni	655	656	—
	Vienna	18	—
Cambio su Londra	123 85	—	—
	Londra	18	—
Consolidati inglesi	93	—	—

BORSA DI FIRENZE

	19 agosto
Rendita 57 67	—
Oro 20 60	—
Londra tre mesi 25 78	—
Francia tre mesi 103 15 103 05	—
Obbligazioni regia tabacchi 448 — 447 —	—
Azioni	671 50 670 50
Prestito nazionale 82 25 82 20	—
Nominali 19 20	—

D'Affittarsi o da Vendersi

pel 7 Ottobre pross. vent.
Casa e Casino attiguo in via Scalzi all' civ. N. 4907 e 4908.
Pelle informazioni rivolgersi al signor **Rosani** al *Caffè Pedrocchi*.
(6 p. n. 319)



Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi
Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.
DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università. 11 p. n. 7

SAVON MIRANDA

a base di sugo di giglio e di lattuca
Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.
Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un odore persistente, e che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

BOUQUET DE MANILLE

per i fazzoletti
Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicati o finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.
In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. 10 p. n. 16

TOLUTINE RIGAUD

Acqua deliziosa di toilette, estratta dal balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga; radolisce e rafforza la pelle, e le comunica un vigore novello.
Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia)
In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. (12 pub. n. 15)

PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI

del Farmacista **TREVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie nelle inveterate terzane e quartane.
Attestati medici dell'ospitale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.
Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia. 2 pub. n. 329

In vendita alla Libreria Sacchetto
Storia della Geografia
succintamente esposta da
Gaetano Branca
prezzo — L. 1

Tavole dei Logaritmi
dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato di **Trigonometria Piana e Sferica**
del prof. **G. Santini**
3ª edizione riveduta e corretta
prezzo it. L. 8

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, e spesa, dalla deliziosa farina salutare la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nansee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo or linurio.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184
Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usano questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.
Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421
Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si renlevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi
N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.
Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Agli stessi prezzi.
Deposito — in PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Poaci (114 p. n. 30)

RODOLFO REY
STORIA DEL RISORGIMENTO POLITICO D'ITALIA
(1814-1861)
PRIMA VERSIONE ITALIANA
di **TULLIO MARTELLO**
preceduta da una introduzione inedita dell'autore e da una prefazione critico-comparativa del traduttore.
Patti d'Associazione
L'opera conterà di volumi due, divisi in 10 fascicoli, al prezzo di L. 1 per fascicolo, per cui l'opera non sorpasserà il valore di L. 10.
Le associazioni si ricevono alla libreria editrice **F. Sacchetto**.

È uscito il fascicolo III.
VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
TRATTATO DI IDROMETRIA
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10
Diritto Penale
FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO
avuto speciale riguardo
Alle Provincie Lombardo Venete
del professore
GIAMPAOLO TOLONEI
Pianta della Città di Padova
a Italiano Lire **UNA**
Tip. Sacchetto